



Apprendiamo con preoccupazione che il nuovo CDA della Banca MPS ha deliberato l'assunzione dall'esterno di un quadro direttivo con il ruolo di "assistente del Presidente Profumo", con sede di lavoro sulla piazza di Milano.

Nell'esprimere il nostro più totale dissenso rispetto a tale iniziativa, vorremmo comprendere il significato "politico", non certamente mistificato da argomentazioni puramente logistico organizzative, che potrebbe stare dietro ad un insolita e più ampia strategia di allontanamento del potere decisionale da Siena.

Tutto ciò inoltre stride maggiormente in presenza di un contesto dove da più parti si continua a parlare di necessità di riduzione dei costi e a fare appello al senso di responsabilità e al sacrificio da parte di tutti i lavoratori del gruppo.

Forse è superfluo ricordare che, ancora ad oggi, la sede e la struttura della Banca insistono sulla piazza di Siena, per cui, senza essere strumentalizzati o accusati di facile campanilismo, crediamo doveroso richiamare chi crede, o si illude, ancora di controllare questo gruppo creditizio (Fondazione MPS, Comune e Provincia di Siena) perchè si esprima senza indugi ed incertezze sul futuro che lo stesso potrà avere per il territorio di riferimento e che non potrà prescindere dalla salvaguardia dei livelli occupazionali e dalla valorizzazione delle risorse interne che da sempre hanno contribuito alla crescita dell'azienda.

Questo a dimostrazione che "la discontinuità", non può essere considerata un valore a prescindere, se non accompagnata da reale professionalità e senso di appartenenza all'azienda.

Siena 4 giugno 2012

Le Segreterie Provinciali di Siena